

d'una barca qualsiasi ove posare le indolenzite membra, cullate dall'acqua; ma non fu possibile alla fine di metterci d'accordo, io e l'amico Balamace, sui particolari della bisogna, tenendo io a che avessimo spinto il canotto lungi dalla riva, lungi assai..., mentre il compagno di jattura tendeva piuttosto a che rimanessimo vicini, troppo vicini alla riva; sicchè non se ne fece nulla! Si pensò in seguito di arrampicarci, come che sia, sul tetto di qualche casa, a mo' di gatti, ma poi rinunciammo all'audace impresa, e restammo là, a.... farci bucar la pelle, come un crivello!

La popolazione di Pogradetz.

Il Comune di Pogradetz⁽¹⁾, così chiamato per un vecchio castello che trovasi più in alto su la montagna vicina, e di cui si distinguono ancora i ruderi, conta 310 case, delle quali 190 appartengono ad Albanesi musulmani, 90 ad Albanesi cristiani, e 30 a Romeni. Fra i musulmani molti avvengono che coltivano sentimenti di nazionalità albanese⁽²⁾.

Dei cristiani albanesi, pressochè tutti sono grecomani, ma non fanatici; molti di essi sono stati in Romania, e conoscono la lingua romena, alcuni poi la parlano così bene che sarebbe impossibile distinguerli fra Romeni autentici; questi scrivono in romeno gl'indirizzi delle lettere che inviano in Romania, e le loro donne hanno appreso il romeno meglio dei mariti e alla stessa guisa lo parlano.

Come, perchè costoro parlano sì correttamente la lingua romena, specie gli abitanti della regione compresa fra il monte Tomor e le montagne Galicitza e Morava? Sarebbe forse troppo

(1) *Pogradetz*, si traduce: « sotto il castello. »

(2) Potrei anche citarne i nomi; me ne astengo per ragioni facili a intuirsi.